

## Che fine han fatto le “casette dell’acqua”? Forse si parte

**Pubblicato:** Venerdì 27 Febbraio 2015



**Ma che fine hanno fatto le "casette dell’acqua" di Gallarate?** Erano state annunciate (come progetto) a fine 2013: dopo aver ricevuto l’incarico dalla giunta comunale a inizio 2014, infatti, ora Amsc è arrivata a definire il primo passo ufficiale per cercare chi gestirà le casette dell’acqua, con un avviso pubblico perchè le aziende private presentino "manifestazioni d’interesse".

Ripercorriamo i passaggi: la prima ipotesi uscita dal municipio era per la **realizzazione di 4 punti di distribuzione**, uno in centro e tre nelle periferie (Crenna, Sciarè e Madonna in Campagna). Poi **in ottobre era stata pubblicata la delibera di giunta** che affidava **all’azienda comunale Amsc il compito di rendere operativa** la proposta (considerato anche il ruolo di gestore della rete idrica), cercando aziende che costruissero i distributori d’acqua pubblica.



E da allora? Già nel luglio 2014 – a 9 mesi dall’affidamento dell’incarico a via Aleardi – **il Movimento 5 Stelle aveva chiesto aggiornamenti** sul progetto. Cosa è successo nel frattempo? Un primo passaggio problematico è legato alle norme comunali che stabilivano che Amsc fosse l’unico titolare della distribuzione e vendita dell’acqua potabile: il legale dell’azienda comunale di via Aleardi aveva sollevato la questione con il Comune. «Il senso della norma per noi era chiaro, era stata pensata in altri tempi per evitare allacciamenti e vendita abusiva dell’acqua» spiega l’assessora all’ecologia Cinzia Colombo, che abbiamo sentito sul tema. «Il pronunciamento del segretario comunale ha poi consentito di chiarire la legittimità» dell’affidamento a terzi delle "casette dell’acqua".

La giunta, sulla base di studi e confronti anche con alcuni gestori degli impianti nei Comuni vicini, ha intanto rivisto a due il numero ideale di casette dell’acqua, rispetto al bacino che già vede altri impianti presenti (nella foto sotto, quello di Cardano al Campo. I due punti? Una in centro nell’ampio parcheggio

ex Bonicalzi in via Rusnati (di fianco alle scuole Majno e alle elementari di via Seprio) e l'altra in via Aleardi, asse centrale della zona residenziale del popoloso quartiere Madonna in Campagna, verso il confine con il rione Arnate.



**Al di là dei luoghi, la pubblicazione del bando dipendeva da Amsc.** E proprio in via Aleardi oggi si devono chiedere chiarimenti: essenzialmente, in questi mesi di grandi operazioni (Commerciale Gas, Prealpi Servizi, rete Prealpi Gas, ma indirettamente anche la partita Accam e rifiuti) le casette dell'acqua non sono state tra «le priorità», come ammette anche l'amministratore unico **Luciano Spairani**, subentrato alla guida dell'azienda a giugno 2014. «Abbiamo pubblicato l'avviso per manifestazione d'interesse rivolta ai possibili gestori. Affidiamo in toto la gestione delle casette: noi forniamo solo l'allacciamento all'acqua potabile». L'avviso è stato pubblicato sul sito venerdì 27 febbraio.

**Il bando per la ricerca di aziende interessate si chiuderà il 13 marzo prossimo**, a questo punto si dovrebbe passare al bando vero e proprio per l'affidamento. «Ora andiamo avanti in modo deciso, per **arrivare entro l'estate a installare gli impianti**» garantisce Spairani. Sarebbe finalmente un traguardo, dopo oltre un anno e mezzo dalla decisione di realizzare le casette, che già esistono in altri Comuni.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it